

Seguito della discussione del disegno di legge relativo al Genio civile.

Presidente. Procederemo nell'ordine del giorno il quale reca il seguito della discussione sul disegno di legge intorno al Genio civile.

La discussione rimase ieri sospesa al « Titolo I. — Capo V. — Art. 42. Gli ufficiali del Genio civile non possono accettare delegazioni dai Tribunali, nè prendere alcuna ingerenza in servizio di Società o di privati e nemmeno di Provincie, Comuni e Consorzi se non in quanto è disposto dall'articolo seguente. »

A questo articolo l'onorevole Brunicardi propone di sostituire il seguente:

« *Modificare l'articolo 42 nel modo seguente:*

« Salvo quanto è stabilito dalla legge e dai regolamenti e tranne i casi eccezionali di urgenza, gli ufficiali del Genio civile non possono prendere alcuna ingerenza in servizio dei privati, di società, di Provincie, Comuni e altri Corpi morali, nè accettare delegazioni dai tribunali, senza una speciale autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici.

« Tale autorizzazione sarà da accordarsi soltanto nei casi in cui sieno necessarie determinate cognizioni scientifiche o tecniche o locali, oppure sussistano altre circostanze speciali.

« Pei casi gravi ed urgenti la concessione della autorizzazione sarà in facoltà dell'ispettore compartimentale del Genio civile. »

L'onorevole Brunicardi ha facoltà di parlare.

Brunicardi. Mi sono creduto in dovere di presentare un emendamento, perchè trovo l'articolo della Commissione draconiano, ingiusto e, secondo me, offensivo pel Corpo del Genio civile.

Il mio emendamento, però, sarebbe un temperamento fra l'articolo della legge vigente e quello che ora propone la Commissione.

L'onorevole Romanin-Jacur è stato più radicale di me, proponendo la soppressione assoluta dell'articolo; ed io dico la verità, che mi accosto più alla proposta dell'onorevole Romanin-Jacur, che alla mia stessa proposta di emendamento; e sono lieto, anzi, che l'onorevole Romanin-Jacur abbia fatta una proposta che ritengo più razionale della mia.

Infatti io non trovo nessuna ragione per modificare la legge in questa parte.

L'onorevole Vacchelli ha detto che alcuni commissari hanno parlato di abusi.

Io, a dire la verità, non so se questi abusi si siano verificati: se n'è parlato vagamente.

Ma, in ogni modo, crede l'onorevole Vacchelli di poter rimediare agli abusi con una disposizione così severa? Io non lo credo; e credo che se nel Corpo del Genio civile ci fosse la cattiva abitudine di lavorare per i privati, l'abuso continuerebbe egualmente, e non si otterrebbe lo scopo che si è prefisso l'egregio proponente della modificazione.

Ora, io dico che sono d'accordo coll'onorevole Vacchelli, e coll'onorevole proponente, che gli ufficiali del Genio civile non debbano lavorare per i privati, che non debbano fare concorrenza in alcun modo ai liberi esercenti. Ma in tutto ci vuole un limite: ci possono essere dei casi speciali in cui il ministro debbe chiamarsi contento di accordare il permesso.

Come rifiutare di permettere ad un ingegnere del Genio civile di dare un parere*sur una questione scientifica o speciale ad un Consorzio, ad un Comune, o ad una Provincia?

Io davvero credo che questo sia vantaggioso per il Governo stesso, il quale direttamente, od indirettamente, concorre ai lavori che spesso fanno i Comuni e le Provincie: e credo che sia decoroso questo pel Corpo del Genio civile.

L'onorevole Vacchelli ha detto: lavorino pure, ma lavorino *gratis*.

Ma, onorevole Vacchelli, questa teoria così assoluta potrebbe in qualche circostanza portare all'assurdo. Mi permetta un esempio. Un grosso Comune ha bisogno di essere illuminato sopra un progetto importante di acquedotto. Nomina una Commissione composta di tre ingegneri, uno libero esercente, uno professore di una scuola di applicazione (che, sia detto fra parentesi, può, impunemente, far perizie anche contro lo Stato) ed un ufficiale del Genio civile.

Ebbene, secondo l'onorevole Vacchelli, quel Comune dovrà retribuire il libero esercente, e il professore della scuola d'applicazione, e non dovrà dare nulla all'ingegnere del Genio civile. Sarebbe giusto questo, onorevole Vacchelli? Aspetto una risposta dalla sua lealtà.